



I CORPI SPECIALI DELLA MARINA

Nel Centenario (1915-1918/2014-2018) della Grande Guerra, numerose si stanno susseguendo le iniziative delle Istituzioni e delle Associazioni Combattentistiche per dare ricordo e monito alle nuove generazioni e per valorizzare lo spirito dell'Europa unita.

La Cambusa, in questo numero, vuole anch'essa ricordare quell'evento storicamente tragico e luttuoso ma che, al di là di ogni retorica, non può non essere ricordato, e considerato, anche come evento fondante dei sentimenti di Patria, Sacrificio, Onore, Cameratismo, Eroismo, Coraggio in tutto il Popolo italiano ed in modo particolare in tutte le Forze Armate.

La Cambusa vuole rivolgere il proprio ricordo, ricordo che come è stile del giornale diventa odierna testimonianza, agli Alfieri, ma non meno gli Altri, di quei sentimenti: gli uomini dei Corpi Speciali delle Forze Armate.

E' proprio nel corso del I conflitto mondiale, intorno al 1917, che il Regio Esercito crea il reparto degli "ARDITI" come speciale corpo d'assalto da impiegare nelle operazioni in trincea; gli ARDITI sono senz'altro la prima formazione

segue a pag. 5

ANNO VI - NUMERO 35 - NOVEMBRE / DICEMBRE 2014

IN QUESTO NUMERO:



STORIE DI
GUERRA
PAG II



Xº RADUNO
A.L.T.A.
PAG XIII



CAPO IIA
RICCARDO VERSINI
PAG. XIII



LIBERATE I NOSTRI MARO'!

QUANDO LE CRITICHE SONO FRUTTO DELL'IGNORANZA

Si leggono e si sentono commenti in merito al Comandante Borghese che non sono conformi alla realtà dei fatti accaduti e storicamente testimoniati.

La Decima Flottiglia Mas non ha abbandonato il Capo del Governo, il quale ha deciso liberamente, seguendo i consigli degli esponenti politici dell'epoca. Sono importantissime le date: Milano – 25 aprile 1945 alle ore 20,00, Mussolini lascia il cortile della Prefettura e parte per Como. Presenti il Comandante Borghese, il suo Ufficiale Mario Bordogna e la M.O.V.M. Carlo Borsani. Partiva anche il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, che però intendeva raggiungere Mandello Lario, dove era stato trasferito il Comando dell'Armata Liguria. (che da lui dipendeva) Esattamente dalla parte opposta del Lario. La Decima in quei giorni disponeva in città numerosi uomini ben armati. Alle ore 21 del medesimo giorno (25 aprile 1945) il Duce tenne varie riunioni con i suoi ministri nella Prefettura di Como. Avevano riconfermato le loro decisioni, seguendo altri programmi e pagando con la vita i tragici errori di valutazione commessi. Solo il giorno seguente, e precisamente il 26 aprile 1945 alle ore 17,00, si è deciso

militarmente di: Consegnare ad ogni Marò della Flottiglia 6 mensilità di paga, lasciarli liberi, consegnare la rimanenza di cassa (11 milioni di lire) e i registri amministrativi al Generale Cadorna in Prefettura, unitamente ad alcuni chilogrammi di oro e gioielli, salvato dalle razzie. Questo è stato il preciso momento in cui si è esaurito il compito dei marinai del Comandante Borghese. Nel cortile della caserma di Piazzale Fiume (attuale piazzale della repubblica) i marò che avevano mantenuto inalterati i sentimenti della Patria Italia erano riuniti per l'ultima assemblea: La Decima smobilita, NON si arrende.

Cadeva la pioggia sugli elmetti, sulle divise, sulle canne dei MAB mentre veniva ammainata lentamente la Bandiera della Marina da Guerra Repubblicana. Tutte le altre ipotesi sono frutto di "fantascienza".

Il Comandante non aveva mai promesso uomini armati a Como o in Valtellina, altri lo hanno fatto, ma non la Decima Flottiglia Mas. Anche per gli incontri avuti dal Comandante e il CLN, erano sempre preventivamente autorizzati dal Capo del Governo, compreso quello di Montecolino ove presenziavano anche i politici della Repubblica



proprietà Mario Bordogna

CORTILE DELLA PREFETTURA MILANESE. IL COM. TE BORGHESE ATTENDE IL DUCE.



proprietà Mario Bordogna

CORTILE DELLA PREFETTURA MILANESE. IL DUCE IN PARTENZA PER COMO.

Sociale Italiana. Possiamo ricercare la verità nelle testimonianze, ma non si devono prendere in considerazione le invenzioni di chi non c'era. Difese ad oltranza si sarebbero potute fare, ma ci voleva l'assenso del Capo del Governo, che aveva già deciso in altra maniera. Concludendo, il Comandante Borghese lascia Milano il giorno 11 maggio 1945 con il Comandante Resio del servizio d'informazione Marina e Angleton del servizio informazioni alleato, con destinazione Roma. L'urgenza era dovuta all'individuazione del rifugio milanese da parte dei partigiani, come riferivano i succitati. La Storia non può e non deve mai essere interpretata con i "SE" e con i "MA". Bordogna ricordava sempre e l'ha scritto " Mussolini rientrò dall'Arcivescovado, con volto scuro quasi rabbioso, dal colloquio con il Cardinal Schuster, alle ore 18,00 del 25 aprile 1945. Sapeva che i tedeschi avevano già trattato e firmato un armistizio con gli Alleati, e fermatosi nel cortile della Prefettura milanese, con Graziani e i suoi ministri disse ad alta voce: Paghiamo ancora lo

scotto dell'8 settembre !

Ma questa volta non mi prenderanno !

PARTIAMO SUBITO !

Cosa poteva fare il Comandante Borghese ? Opporsi al Duce ? Ricordiamoci che i politici della R.S.I. non avevano mai visto di "buon occhio" il Comandante e la Decima Flottiglia Mas.

Mentalità totalmente diverse, in quanto i politici non sono mai stati e non saranno mai dei Militari. Dimostrato dalle promesse fatte al Capo del Governo e mai mantenute.

SEMPRE DECIMA.

Le fotografie sono state scattate da Mario Bordogna. La prima con il Comandante Borghese e il Generale dell'Aeronautica Bonomi e la seconda con il Duce in partenza per Como.

Entrambe il 25 aprile 1945.

Segreteria Nazionale

NOTIZIE A.N.M.I. DAL LAGO D'ISEO

Il gemellaggio fra le Sez. A.N.M.I. di Iseo e di Palazzolo sull'Oglio ha avuto un'importante mostra istituzionale della nostra Marina Militare. Nelle foto i due Presidenti unitamente a nostri iscritti che mostrano orgogliosamente le tessere di appartenenza. Il Presidente M.A.V.M. Giancarlo Panighini, Pilota dei Mezzi d'Assalto e l'Associazione tutta, ringraziano infinitamente per le fotografie inviate e per l'ennesima dimostrazione con la quale propagandate, senza timori, la vera Storia della Decima Flottiglia Mas. Prima Regia poi Repubblica, ma sempre della Marina Militare Italiana. DECIMA !



DIEGO NELLI, C.F. MASSIMO TIBERI,
T.V. VALERIA DI MANTO



DA SX: C.F. MASSIMO TIBERI, T.V. VALERIA DI MANTO, DIEGO NELLI, CAPO 1° CLASSE CARLO SCARPATO,
2° CAPO ROBERTO CIBELLI, SOTTOCAPO ANITA DI LAURO E SOCIO ANMI PALAZZOLO



ESERCITAZIONE A BORDO DELLA "PIAVE"

speciale in senso moderno caratterizzata da un ridotto numero di uomini e da armamento leggero ma efficace [bombe a mano e pugnale], elementi ottimali per affrontare la letale guerra di trincea. Anche la Regia Marina, coevamente, istituì gruppi di "INCURSORI", formazioni che, impiegando i primi MAS ed i primi MAIALI, attaccavano in mare aperto o nei porti il naviglio nemico infliggendo ingenti danni militari.

Al termine del I conflitto mondiale, gli eccezionali risultati operativi di questi primi Corpi Speciali (spessissimo segnati da atti di puro eroismo come quelli del Comandante Rizzo) indussero i Comandi ad un inserimento non più estemporaneo dei Corpi Speciali in seno alle Forze Armate.

Nel 1939 nasce la I^a Flottiglia MAS, quasi subito ridenominata X^a Flottiglia MAS, mentre nel corso del II conflitto mondiale nasce il reparto degli ADRA (Arditi Distruttori Regia Aeronautica) impiegato nelle operazioni della Campagna d'Africa settentrionale, reparto ridenominato 1^o Reggimento d'assalto della Regia Aeronautica "Amedeo d'Aosta" (l'originario basco color sabbia è ancora oggi simbolo del 17^o Stormo Incursori dell'Aeronautica Militare).

Anche nel corso del II conflitto mondiale, i Corpi

Speciali delle FF. AA. si sono sempre distinti per gli eccezionali ed ardimentosi risultati conseguiti, risultati che hanno ammantato le FF. AA. con pagine di gloriosa storia indimenticata sino ai giorni nostri.

Successivamente la fine del II^o conflitto mondiale, i moderni Governi pure hanno riguardato alla storia delle Corpi Speciali per creare delle "forze d'elite" in grado di far fronte non solo ad eventuali nuovi scenari bellici (è il periodo della c.d. guerra fredda) ma, anche, alle minacce terroristiche che iniziavano ad affacciarsi negli Stati.

E' del 1954 la creazione del Reparto Sabotatori Paracadutisti in seno alla 185^a Divisione Paracadutisti "Folgore" mentre è del 1960 che nasce il Comando Raggruppamento Subacquei e Incursori "Teseo Tesei" (l'impareggiabile COMSUBIN, di stanza a Varignano, che nella X^a Flottiglia MAS ha il proprio retaggio e ne perpetua, oggi, gli indiscussi e più alti valori Militari).

Pure è degli anni '60 la costituzione, in seno all'Aeronautica, di una Sezione aerei leggeri (SAL) a supporto del Raggruppamento Unità Speciali di stanza ad Alghero – Fertilia.

Negli anni '70 è verso il vero e proprio fronte interno del terrorismo che i Corpi Speciali vengono impiegati: l'allora Ministro degli Interni, l'On.



GRUPPO OPERATIVO INCURSORI DI MARINA A HERAT

Francesco Cossiga, istituì quattro "unità interventi speciali" composte con quote del Battaglione Col Moschin dell'Esercito, del COMSUBIN della Marina (che fu la prima di queste unità ad essere costituita), del 1° Battaglione Paracadutisti dell'Arma dei Carabinieri (denominato GIS).

Pur non facendo parte dei Corpi Speciali, i NOCS della Polizia di Stato vennero costituiti come nucleo di intervento speciale.

Sono, dunque, oltre cento anni che i Corpi Speciali, senza soluzione di continuità ed ammodernandosi nelle tecniche e nelle funzioni di impiego, rappresentano ed incarnano l'esempio vivente di quegli originari sentimenti fondanti lo spirito della nostra Nazione.

Segreteria Nazionale



Ai Corpi Speciali tutti e, consentitecelo, in particolare al COMSUBIN, la CAMBUSA vuole qui dare voce e, quale forma di ringraziamento per la Loro quotidiana e silenziosa attività di difesa svolta, chiedere al Sig. Ministro della Difesa ed al Sig. Presidente del Consiglio di provvedere ad una definitiva ed adeguata sistemazione economica di tutti i Militari che dei Corpi Speciali fanno parte, riconoscendone – attraverso remunerazioni adeguate alla particolarità ed unicità dell'impiego militare cui Essi sono destinati sia nell'ambito nazionale che in quello internazionale, alle straordinarie doti di professionalità e di preparazione, alla necessaria ferrea disciplina, all'abnegazione, al sacrificio quotidiano – la eccezionale importanza istituzionale.

Avv. Giovanni Iodice



A CHI LA DECIMA....



A BORDO DI NAVE CAVOUR

Civitavecchia - 7 - aprile - 2014
 Celebrazione del Progetto Smile - Il nostro
 Veterano Ing. Fontanelli Elio del Btg. Barbarigo
 presente a bordo, dona il Crest dell'Associazione
 al Comandante di Nave Cavour della nostra Ma-
 rina.
 L'Associazione con i Suoi veterani non si ferma
 mai.



IL MARO' ELIO FONTANELLI E NIPOTE



IL C.V. LUCA CONTI E IL MARO' ELIO FONTANELLI



NAVE CAVOUR ORMEGGIATA A CIVITAVECCHIA

IO °RADUNO NAZIONALE A.L.T.A BIBIONE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Si è tenuto il 20 e 21 settembre il Raduno Nazionale dell'Associazione Lagunari Truppe Anfibie nella splendida cornice della cittadina di Bibione in Comune di San Michele al Tagliamento.

L'Associazione, che riunisce molti di coloro che hanno prestato servizio nel Reggimento Lagunari Serenissima, svolge una notevole attività per mantenere vivo il ricordo delle sue tradizioni, che si riallacciano senza interruzione alle gesta dei "Fanti da Mar" della Serenissima Repubblica di Venezia .

Difatti la bella caserma di San Nicolò al Lido di Venezia , sede del Comando del Reggimento fino agli anni '80, fu dal XIII° secolo la base di questi fanti preposti alla difesa della Serenissima , e che troviamo fin dal 1203 alla presa di Bisanzio e quindi in tutte le più importanti imprese belliche veneziane sia in mare che in terraferma portando



SFILAMENTO DELLA BANDIERA DEL
REGGIMENTO LAGUNARI SERENISSIMA



lo stendardo del Leone Alato.

In periodo a noi più vicino, ed esattamente quando dopo l'8 settembre 1943 venne costituita la Decima Mas del Comandante Borghese, il Battaglione Barbarigo si fregerà degli alamari con il Leone di San Marco.

Ancor oggi infatti questa tradizione di coraggio e di spirito di sacrificio e stata sancita dai caduti del Reggimento che si onora di aver avuto tra le sue fila il Caporal Maggiore Matteo Vanzan , caduto eroicamente dieci anni fa a Nassiriya nell'adempiimento del proprio dovere di soldato e che non potremo mai dimenticare assieme agli altri caduti Lagunari in missione: il Capitano Massimo Ficuciello ed il Tenente Riccardo Bucci.

Nella piazza antistante il mare fiancheggiante la bella spiaggia, ove era stata allestita la tribuna d'onore, il Generale Giampaolo Saltini, Presiden-



SCHIERAMENTO DELLE SEZIONI DELL'ANLA
CON I LORO GAGLIARDETTI.



SEZIONI LAGUNARI ALL'INIZIO DEL CORTEO



IL RAPPRESENTANTE X^ MAS SUL PALCO DELLE AUTORITÀ

te dell'A.L.T.A. ha ricevuto gli ospiti, i rappresentanti delle forze Armate, delle Associazioni d'Arma e del Governo, nonché i Sindaci di diversi Comuni del territorio a cominciare dal padrone di casa il Sindaco di San Vito al Tagliamento Pasqualino Codognotto, anch'egli ex Lagunare.

L'Associazione Combattenti Decima Flottiglia Mas, su incarico della Segreteria, era rappresentata dal Tenente Lagunare Alberto Lonigo nostro socio, che ha portato al Generale Saltini il saluto dell'Associazione X^ e del suo Presidente M.A.V.M. Giancarlo Panighini.

Il raduno che aveva visto il giorno 20, dopo la S.Messa, la deposizione di una corona di fiori al Monumento ai Caduti ed al Monumento al Lagu-

nare di Bibione, era proseguito con l'inaugurazione di una Mostra Storica presso la delegazione comunale della cittadina, terminando con un Concerto della Fanfara dei Bersaglieri di Iesolo. La domenica si è aperta con l'arrivo ed il dispiegamento di fronte alla Tribuna delle Autorità delle numerose Sezioni dell'A.L.T.A. con i loro gagliardetti, di tutte egregiamente rappresentate le Associazioni d'Arma, di numerosi Gonfaloni dei Comuni partecipanti ed infine con lo schieramento di un reparto del Reggimento Lagunari "Serenissima".

Dopo i suggestivi Onori alla Bandiera del Reggimento Serenissima e gli interventi del Generale Saltini e delle altre Autorità e la consegna del basco verde al padre del Caporal Maggiore Matteo Vanzan, è iniziato lo sfilamento dell'impeccabile Reparto Militare e quindi dei radunisti che hanno attraversato la cittadina al grido ripetuto di "San Marco", portando numerosi ed inequivocabili striscioni che ricordavano i nostri due Marò Salvatore Girone e Massimiliano Latorre praticamente "dimenticati" dalle autorità italiane. Molti gli applausi e le parole di apprezzamento del folto pubblico che aveva assistito alla cerimonia ed allo sfilamento e che confermano anche in questa circostanza il forte e sentito legame con questi uomini che si fregiano dell'amato Leone di San Marco e sono motivo di orgoglio per le nostre Forze Armate.



SFILAMENTO DEL REPARTO LAGUNARI E DELLA BANDIERA DI COMBATTIMENTO DEL REGGIMENTO "SERENISSIMA"

CROCIERA ESTIVA "MARINAI D'ITALIA"

"Siamo venuti in queste acque per celebrare coloro che ci hanno preceduti sulla via dell'onore, e per ricordare a tutti che i marinai eseguirono fedelmente gli ordini impartiti dal legittimo Governo Italiano dell'epoca".

Con queste parole, l'Ammiraglio Paolo Pagnottella, ha aperto la cerimonia in ricordo dei Marinai morti in difesa dei valori e degli interessi della nazione italiana durante la seconda guerra mondiale. La X^a Flottiglia Mas era rappresentata dai nostri veterani Fabio Masciadri e Carlo Vita che ancora una volta non hanno fatto mancare il loro appoggio a questo evento organizzato in collaborazione con la Marina Militare Italiana e l'A.N.M.I.. Palcoscenico itinerante è stata la nave Costa Pacifica, che ha toccato i Porti di Izmir, Istanbul, Volos e Atene con il suo carico di emozionati viaggiatori e conferenzieri, sulle rotte del Mediterraneo orientale, già teatro di celebri battaglie: Punta Stilo, Golfo di Sirte, baia di Suda, Gaudos e Matapan.

Il mancato approdo, per ragioni di sicurezza, nei porti di Alessandria d'Egitto (teatro della felice impresa dei nostri sommergibilisti) e di Haifa (dove

venne affondato il Regio Sommersibile Scirè) ha generato comprensibili malumori.

Il Cappellano della Marina Militare, Don Oddo, ha contribuito alla sacralità dell'evento officinando una Messa nel teatro della nave, affollatissimo per l'occasione.

In onore e a ricordo di tutti i marinai morti, sono state lanciate a mare due corone.

Il capitano Giuseppe Viola della fregata Maestrale della Marina Militare ha affiancato di dritta la Costa Pacifica in una cerimonia toccante, accompagnata dal suggestivo suono delle sirene.

I nostri fucilieri di marina, Salvatore Girone e Massimiliano Latorre, sono stati ricordati dall'Ammiraglio Pagnottella e dagli altri marinai presenti, facendo così risaltare, per contrasto, il silenzio delle istituzioni nazionali.

Presente il Labaro della Decima Flottiglia Mas con quattro associati, due dei quali Veterani.

Segreteria Nazionale



DA SX: MONTINI, AVV. MASCIADRI, MOTTA, AMM. PAGNOTTELLA, COM.TE DI NAVE COSTA CROCIERE

IL MACELLAIO DELLA R.A.F.

Ricordiamo la STORIA raccontando la VERITA' e NON le storie comode.

Durante il servizio in India, sul fronte dell'allora provincia inglese, comandò uno squadrone di velivoli per bombardamento e fu uno dei primi a sperimentare le "bombe a scoppio ritardato". Gli inglesi li bombardavano, senza che gli avessero preso e sequestrato nessun militare o Marò. Le colonie inglesi, sparse in tutto il mondo, non erano razziste, non sfruttavano la popolazione, ma davano cultura e ricchezza agli indigeni. Con parità di diritti e doveri. Questo raccontano da una "parte" ma sappiamo tutti che la realtà era ben diversa. Però non si deve dire: per la storia a senso unico.

Dal 1927 al 1937 lavorò presso lo Staff Army College, e fu vice-direttore della Pianificazione presso il Ministero dell'Aeronautica d'Inghilterra.

Nel 1937 fu promosso Air Commodore (Generale di Brigata) e nel 1938 fu nominato comandante del 4° Gruppo da Bombardamento Inglese.

Durante il Secondo Conflitto Mondiale Harris è ricordato soprattutto per essere stato uno strenuo sostenitore delle strategie di BOMBARDAMENTO STRATEGICO e per averle messo efficacemente in pratica col consenso di Winston Churchill in seno al Bomber Command, durante la seconda metà della Seconda guerra mondiale.

Poiché la tecnologia di bombardamento in quel periodo non era sufficientemente evoluta da garantire un'accettabile precisione dei bombardamenti notturni, gli unici di cui si occupava la RAF, Harris e il suo stato maggiore, fregandosene della precisione, furono responsabili della realizzazione del progetto di bombardare a TAPPETO le città tedesche, progetto che era stato studiato da Frederick Lindemann e approvato da Winston Churchill; in tal modo, ai piccoli obiettivi militari o industriali difficili da colpire, si sostituirono le popolazioni civili nella loro interezza e il loro morale che doveva essere fiaccato e portato all'esasperazione.

Harris aveva la reputazione di essere rude e aggressivo, il che – unito al suo ruolo di comandante delle forze da bombardamento – giustifica i soprannomi attribuitigli dalla stampa e dai colleghi della RAF. "IL MACELLAIO" Dicono che durante la guerra, fermato da un poliziotto per eccesso di

velocità, all'osservazione «Guidando così, finirò per uccidere qualcuno» il Generale inglese abbia risposto: «Giovanotto, io uccido centinaia di persone ogni notte».

DOPO LA GUERRA

La statua di Harris è stata posta davanti alla cappella della RAF a Londra. Nell'immediato dopoguerra sorsero numerose voci di critica, anche all'interno del Governo britannico di allora, sul suo operato relativo ai massicci bombardamenti condotti sulle città tedesche ed all'enorme numero di civili uccisi da tali incursioni aeree. Il dati statistici dicono che il risultato ottenuto dal "GENERALE INGLESE" fu la distruzione quasi totale di gran parte delle città tedesche, compresi i centri storici, e la morte di circa 500.000 civili. Concludiamo dicendo che "Il Macellaio" inventore e sostenitore dei "bombardamenti a tappeto era, è, e rimarrà sempre inglese. Ad ognuno le proprie colpe.

Segreteria Nazionale



SIR ARTUR HARRIS

A BORDO DI NAVE BERSAGLIERE

La Spezia, 9 settembre 2014

Ringrazio il Comando della Squadra Navale per la concessione rilasciatoci e il Comandante della Fregata Bersagliere unitamente a tutto il personale imbarcato per l'accoglienza con la quale ci hanno ricevuto. La visita a bordo della nave della nostra Marina Militare è stato un successo che intendiamo ripetere.

Sono stato felicissimo di aver presenziato assieme ad altri veterani combattenti, agli associati e al gruppo di giovanissimi che per l'occasione indossavano il basco della Decima Flottiglia Mas.

Sono il nostro futuro per seguitare a propagandare la STORIA della componente della Marina Italiana. Nel ristorante spezzino ho avuto l'immenso piacere di pranzare e di incontrare "uomini di mare" il cui valore, professionalità e amore per la Patria sono rimasti inalterati nel tempo e uguali a quelli che avevamo noi.

DECIMA MARINAI.

Il Presidente:

M.A.V.M. Pilota dei Mezzi d'Assalto
Giancarlo Panighini



IL C.F. GIUSEPPE RADICCHIO ED IL PRESIDENTE
M.A.V.M. GIANCARLO PANIGHINI



LA DELEGAZIONE X^a MAS A BORDO DELLA "BERSAGLIERE"

CAPO DI II^a CLASSE RICCARDO VERSINI

Armando Zarotti nel suo libro "I Nuotatori Paracadutisti" così apre il suo primo capitolo: "L'8 Settembre 1943 gli NP di Tarquinia erano al comando del T.V. Rodolfo Ceccacci. All'annuncio dell'armistizio, il gruppo rimase compatto in attesa di ordini. Poiché non ne arrivavano, Ceccacci inviò il Cappellano del Battaglione a Roma, ma questi ritornò senza essere riuscito ad avere disposizioni in merito da chicchessia. Gli NP si ritirarono sulle alture, tra i boschi che si stendevano tra Tarquinia e Montalto di Castro, in attesa di maturare decisioni. Tutte le armi e le munizioni furono nascoste nei boschi. Ceccacci, il 18 Settembre, diede a tutti una licenza illimitata, con l'intesa che, se vi fossero state novità, i contatti tra loro sarebbero stati ripresi. A guardia di tutto quell'arsenale di armi, munizioni ed equipaggiamenti rimase Capo Riccardo Versini".

Riccardo Versini viene qui nominato quale custode dei magazzini del reparto NP e che materiale visto che questi uomini disponevano delle armi e degli equipaggiamenti migliori che si potevano trovare tra tutte le truppe italiane della Seconda Guerra Mondiale. Gli NP di Tarquinia giunsero così a La Spezia perfettamente equipaggiati anche grazie al buon svolgimento dell'incarico affidato a Capo Versini.

Versini fu infatti una delle colonne su cui si ricostruì il reparto NP del Comandante Buttazzoni inglobato nella Decima Mas durante la Repubblica Sociale Italiana. Di lui troviamo ancora delle interessanti notizie nelle pagine di Aldo Bertucci nel libro da lui scritto: "Guerra segreta oltre le linee, i Nuotatori Paracadutisti del gruppo Ceccacci" 1943-45. Bertucci infatti narra del suo ingresso alla caserma di Jesolo dove trovò ancora Capo Versini: "Capo Versini era un personaggio straordinario, attaccato agli NP, al suo Comandante di compagnia T.V. Ceccacci ed al Comandante del Battaglione Cap. G.N. Buttazzoni". Ne segue poi una precisa descrizione delle doti militari ed organizzative possedute da questo Sotto Ufficiale di Marina: "Custode della disciplina e dell'ordine del Battaglione e della Caserma. Proprio la personificazione del Sotto Ufficiale dei film, che tutto vede, tutto segue e tutto manda avanti, con l'aria sempre incazzata a mascherare la sua bontà e generosità d'animo". Durante la vita del Battaglione NP nella Decima Mas Capo Versini ebbe il com-

pito di gestire l'organizzazione degli uomini e dei loro equipaggiamenti facendo parte del personale del gruppo Vega con sede a Montorfano, il Vega era il nucleo operativo per azioni di sabotaggio oltre le linee ossia in territorio già occupato dal nemico. Nell'Aprile del 1945 Capo Versini si riunisce con Ceccacci rimanendo fino alla fine della Guerra con lo stesso, pronti ad agire secondo gli ultimi piani di azioni di sabotaggio da attuarsi a Venezia dopo l'occupazione alleata. Versini però subì la cattura da parte degli inglesi e quindi la prigionia in Algeria fino alla fuga quando lui ed il T.V. Ceccacci vennero trasferiti nel campo di prigionia di Taranto nel 1946.

Di questo amato Capo di Seconda Classe sono giunti alcuni ricordi che mi hanno spinto a ricostruirne in questa breve ricerca le vicende che dimostrano ancora una volta il valore e le virtù degli uomini che scelsero la via dell'onore offerta dal Comandante Borghese.

Andrea Castagnino



TESSERINO DI RICONOSCIMENTO E BREVEVETI DA PARACADUTISTA DEL REGGIMENTO SAN MARCO DELLA REGIA MARINA APPARTENUTI A CAPO VERSINI.

UN OMAGGIO A ...

Il nostro associato Marco Galassi di Ravenna, invalido civile per incidente stradale, è un appassionato e partecipante a gare di tiro a segno, con la sua carabina, avente ben in vista lo scudetto della Decima Flottiglia Mas.

Ci complimentiamo vivamente per i brillanti risultati ottenuti, augurandogli altre medaglie sportive.

Segreteria Nazionale



IN MEMORIA DEI NOSTRI MARÒ'

Ringraziamo i familiari del Marò del Btg. Fulmine Danilo Rinaldelli (nella foto al centro con il basco) per aver espresso la propria volontà di continuare ad essere associati in memoria del padre, scomparso lo scorso anno.

Nella foto del luglio del 1944 a Courgnè con altri Marò della 1ª Compagnia.

PRESENTE.



COMUNICAZIONI

L'Associazione Decima Flottiglia Mas in ottemperanza a quanto disposto dallo Statuto, avverte tutti gli associati del loro diritto di poter esprimere pareri o segnalazioni di qualsivoglia natura, tramite scritto da inviare alla casella postale della Segreteria Nazionale e/o tramite email all'indirizzo della medesima. Saranno messi nell'Ordine del Giorno del prossimo Consiglio del Direttivo, discussi e resi pubblici agli iscritti. Vi invitiamo a procedere in tal senso e in attesa del prossimo CD, Vi informiamo che per norme statutarie sono già stati effettuati le minime riunioni obbligatorie del Direttivo in carica. Il Vostro silenzio e considerato assenziante ed i Vs. suggerimenti atti a migliorare la vita associativa saranno sempre presi in considerazione. Molto gradite anche le disapprovazioni sul singolo e/o generali sull'operato attuale. Con l'occasione porgiamo a tutti i ns. migliori saluti. SEMPRE DECIMA.

Il Consiglio Direttivo.

RICORDIAMO MARIO BORDOGNA

il 23 ottobre di tre anni fa salpava per l'ultima missione il Guardiamarina F.M. Mario Bordogna

"Sono nato nel 1920. L'8 settembre 1943 ero istruttore paracadutista alla scuola di Tarquinia. Alla dichiarazione di guerra nel 1940 frequentavo la Facoltà di Agraria in Milano e mi sono subito arruolato volontario. Inviato prima a Cremona III Artiglieria di C.A. nel marzo 1941, su domanda fui trasferito alla scuola Paracadutisti di Tarquinia. Partendo volontario nel 1940 avevo un mio motto: Non per un partito, ma per una Patria."



COMUNICAZIONI DALLA SEGRETERIA

RANCIO DI NATALE CON I VETERANI - 6 dicembre 2014

Ristorante Limone di Milano in via Fabio Filzi n. 7 alle ore 13,00.

Vi invitiamo a collaborare con la Segreteria Nazionale dando le Vs. conferme telefoniche o scritte con largo anticipo. Inoltre Vi ricordiamo che le rinunce dell'ultima ora ci hanno causato e ci causeranno il pagamento irrevocabile dell'intera quota stabilita.



ANNO VI - NUMERO 35
NOVEMBRE - DICEMBRE 2014

PERIODICITA': BIMESTRALE
REG. TRIB. MILANO NR. 198 DEL 24 APRILE 2009
DIRETTORE RESPONSABILE: N.P. BIANCHINI I.

IN REDAZIONE
IL PRESIDENTE
IL CONSIGLIO DIRETTIVO

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:
MOAI STUDIO MILANO

STAMPATO IN PROPRIO

NESSUNA PARTE DELLA RIVISTA PUÒ ESSERE IN ALCUN MODO RIPRODOTTA SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI DECIMA FLOTTIGLIA MAS DI MILANO. IL CONTENUTO DI QUEST'OPERA, ANCHE SE CURATO CON SCRUPOLOSA ATTENZIONE, NON PUÒ COMPORTARE SPECIFICHE RESPONSABILITÀ PER INVOLONTARI ERRORI ED INESATTEZZE. NOMI E MARCHI PROTETTI SONO CITATI SENZA INDICARE I RELATIVI BREVETTI.

PER TUTTE LE FOTO (TRANNE DOVE CITATA):
FONTE SANTO BALFINO, BRUNO BUTI, IVAN CELLI, SERGIO POGGIANI, FAMIGLIA ZAMBRUNO ED ASSOCIAZIONE COMBATTENTI DECIMA FLOTTIGLIA MAS.

PRODUZIONE ORIGINALE ASSOCIAZIONE DECIMA FLOTTIGLIA MAS DI MILANO.
FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI OTTOBRE 2014



ASSOCIAZIONE COMBATTENTI
X^a FLOTTIGLIA MAS

CONSTITUITA IL 21 GIUGNO 1952
DAL COMANDANTE M.O.V.M.
JUNIO VALERIO BORGHESE

PRESIDENTE: M.A.V.M. GIANCARLO PANIGHINI



CONSOZIATA CON
L'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE MARINAI D'ITALIA



DECIMA FLOTTIGLIA MAS
CASSELLA POSTALE 38
20037 PADERNO DUGNANO
MILANO
TEL.: 377 95.30.267

WWW.ASSOCIAZIONEDECIMAFLOTTIGLIAMAS.IT
SEGRETERIA@ASSOCIAZIONEDECIMAFLOTTIGLIAMAS.IT